

COMUNICATO STAMPA
Convegno di Argenta località Anita – 7 aprile 2018

La figura della donna perfetta, che rappresenta meglio nel mondo l'universo femminile è sicuramente quella incarnata da Anita Garibaldi che la Romagna ha recentemente adottato come sua madrina o eroina in esclusiva dedicandole "Una Rosa per Anita", il progetto che la Repubblica di San Marino e un nucleo consistente di Comuni emiliano-romagnoli della Trafila appartenenti a quattro province hanno deciso di dedicarle nei loro parchi o giardini. Si tratta di un progetto condiviso che sta ottenendo un grande successo e sta facendo il giro d'Italia e parlare di se nel mondo. Proprio per questo l'AUSER della Regione Emilia-Romagna ha deciso di adottare ufficialmente la rosa con lo scopo di curarla e conservarla in ogni parco o giardino della regione dove verrà piantata e lo stesso faranno le AUSER di tutta Italia. In particolare, il 7 aprile l'AUSER di Ferrara organizzerà in un luogo emblematico, la località di "Anita" nel Comune di Argenta (FE) un convegno e proiezione di filmati dedicati alla figura dell'eroina, dove ci saranno numerosi ospiti, tra cui diversi sindaci, personalità e il dott. Andrea Antonioli, direttore del Museo e Biblioteca Renzi in qualità di relatore che è tra gli ideatori del progetto,.

«Il progetto – spiega Antonioli – è da poco sbarcato in Brasile, patria di origine di Anita e si sta diffondendo a macchia d'olio ovunque grazie a una rete straordinaria di enti e istituzioni a livello nazionale e internazionale. Tutti conoscono la tragica storia di Anita, ma ciò che essa rappresenta va al di là della semplice annalistica, poiché questo progetto mette in luce, valorizza e diffonde le più squisite virtù e prerogative femminili. E in questo senso Anita è la donna che nell'accezione più alta e nobile, riesce a incarnarle tutte per la sua precoce dote di emancipazione, dai fervidi e inossidabili ideali, passionale e fedele, integra moralmente e dedita al dovere, in possesso di un senso della giustizia unico nel nome di valori veri, puri e concreti come la famiglia, i figli, l'amore per il suo uomo, nonché figura che incarna meglio di tutte il senso del rispetto verso il prossimo e l'amore per la Patria e le istituzioni, per l'Unità e la libertà dei Popoli, degli individui e degli oppressi. Credo che se si fosse salvata quel 4 agosto 1849, se fosse sopravvissuta alla proclamazione dell'Unità d'Italia e allo stesso Garibaldi, Anita sarebbe stata protagonista di ben altre lotte, di ben altre conquiste; probabilmente, l'emancipazione della donna e la tutela dei diritti femminili non sarebbero stati raggiunti così tardivamente. Va sottolineato come la sua morte sia diventata il seme della libertà del nostro popolo».

Ad Argenta saranno presenti anche alcuni sindaci e amministratori della valle del Rubicone.